Toponomastica e linguaggio: esempi di visibilità e invisibilità femminile nelle intitolazioni

Il 6 marzo, al palazzo del Bo, in Aula Nievo nel cortile Antico dell'Università di Padova, si è svolto il convegno di studio su "Lingua e toponomastica, Percorsi di toponomastica nell'arco alpino", organizzato dalla Fondazione Giovanni Angelini – Centro studi sulla montagna, in collaborazione con l'Università di Padova, Dipartimento di Studi linguistici e letterari e la Società Filologica Friulana.

Si è parlato di toponomastica dolomitica, di oronimi bellunesi, di varianti dolomitiche da antiche carte friulane e oronimi del Friuli e del suffisso "-essa, lessico e toponomastica di un femminile".

Convegno di studio su

LINGUA E TOPONOMASTICA

PERCORSI DI TOPONOMASTICA NELL'ARCO ALPINO

Università di Padova, Palazzo del Bo, Sala Nievo,

MARTEDÌ 6 MARZO 2018 - ORE 15.00 - 18.00

CON PICCOLA MOSTRA SU DONNE E MONTAGNA, PORTATRICI E ALPINISTE

Per l’occasione è stata allestita una piccola mostra curata da *Toponomastica femminile* con alpiniste scalatrici, botaniche, cartografe e donne di montagna.

Convegno di studio su

LINGUA E TOPONOMASTICA

PERCORSI DI TOPONOMASTICA NELL'ARCO ALPINO

SALUTI E INTRODUZIONE:

Annalisa Oboe, Prorettrice alle Relazioni culturali sociali e di genere dell'Università di Padova

Cecilia Poletto, Responsabile della laurea magistrale in Linguistica al Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari dell'Università di Padova

INTERVENTI:

Alcuni casi di toponomastica dolomitica

Johannes Kramer, Università di Treviri, Fondazione G. Angelini

La collana degli "Oronimi Bellunesi"

Maria Teresa Vigolo, Paola Barbierato, CNR Padova, Fondazione G. Angelini

Varianti toponimiche da antiche carte friulane

Federico Vicario, Università di Udine

L'attività del Dizionario Toponomastico Trentino: risultati delle ricerche geografiche e delle ricerche storiche

Lydia Floess, Dipartimento Cultura – Provincia autonoma di Trento

Pausa caffè

Toponomastica e linguaggio: esempi di visibilità e invisibilità femminile nelle intitolazioni

Nadia Cario, referente Regione Veneto dell'associazione "Toponomastica femminile"

L'utilizzo dei toponimi nelle intitolazioni stradali del Trentino

Ilaria Adami, Dipartimento Cultura – Provincia autonoma di Trento

"-essa, lessico e toponomastica di un femminile"

Franco Benucci, Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità dell'Università di Padova

Presentazione del volume "Oronimi del Friuli"

Barbara Cinausero Hofer, Ermanno Dentesano, Società Filologica Friulana

Coordinamento: **Ester Cason Angelini**, Fondazione G. Angelini

Agli studenti partecipanti viene riconosciuto un credito formativo

Poche sono le intitolazioni femminili nelle strade e nei luoghi deputati al ricordo pubblico, se poi si aggiunge l'uso di un linguaggio corrente e istituzionale che nasconde la presenza femminile attraverso l'uso del così detto *maschile-neutro*, diventa quasi scontata l'invisibilità delle donne. Eppure il forte legame tra la montagna e il potere femminile di generare viene tramandato dalla notte dei secoli a partire dal nome tibetano della montagna Everest, *Chomolungma,* che significa *Madre dell'Universo,* o dal nome della *Cho Oyu* che significa *Dea Turchese,* o dell'Annapurna che in nepalese significa *Dea dell'Abbondanza.* Ma le audaci, per superare i limiti sociali loro imposti, spesso hanno dovuto usare nomi maschili.